in particolare. La famiglia è un seme potente di pace in mondo tanto violento che strappa il futuro comune sacrificando con la follia della guerra i piccoli e i giovani per primi. Si prolunga così la giornata della vita: domenica ho celebrato la Messa per tutte le famiglie, cominciando da quelle in arrivo e in difficoltà. Ieri al Consultorio Diocesano, presenti anche i volontari del Centro Aiuto alla Vita, ho anticipato l'intenzione di chiedervi di entrare tra gli amici della vita lasciandovi sorprendere da essa, difendendola dal primo istante, dal primo battito sotto il cuore grande della madre fino all'ultimo respiro.

5. Stasera, ringraziando di cuore l'ufficio diocesano di pastorale familiare per avere organizzato questo ritrovo e la parrocchia di san Fereolo per l'accoglienza, vi benedico con amicizia di padre e pastore affinché la felicità possibile, non perfetta, ma sufficiente per andare avanti con dignità, non vi manchi mai. Scaturisce dall'amore e dalla vita e ha la forza di educare le generazioni senza clamore ma con indubbia efficacia. Se sarete generosi, benché non perfetti, affronterete ogni contrarietà, avvicinando ogni povertà, contrapponendo alle immagini tristi che giungono da Terra Santa, Ucraina e altre parti del mondo il nostro non arrenderci mai a ciò che divide, tessendo invece tenacemente ciò che unisce per comporre l'unica famiglia di figli e figlie di Dio!

S. Messa nella VI Domenica del tempo "per annum" - Giornata mondiale del malato

domenica 11 febbraio, ore 15.00, Chiesa Parrocchiale dei Santi Filippo, Giacomo e Gualtero, Lodi

1. L'11 febbraio 1858, la Madonna, presentandosi come "l'Immacolata Concezione" apparve alla piccola Bernadette Soubirous, che divenne santa, a Lourdes, in riva al fiume Gave alla grotta di Massabielle. Là va il nostro cuore, con l'ufficio diocesano di pastorale della salute (ringraziando il direttore per il saluto), l'Unitalsi (ringraziando il past president e augurando buon servizio alla nuova presidente e al consiglio), i cappellani ospedalieri, volontari e assistenti spirituali, compresi i ministri della comunione, che ringrazio vivamente.

2. All'Immacolata, che è "Salute dei malati" e ai Santi, chiediamo di intercedere da Dio la guarigione del corpo e dell'anima ma anche il per-

dono che libera dalla lebbra del peccato e dell'incredulità, come da ogni dipendenza, e certamente da odio, vendetta, ingiustizia, che generano la follia e malattia mortale della guerra mentre la chiamata alla santità ci mantiene sui sentieri della giustizia, dell'unità e della pace, tanto attese soprattutto in Terra Santa e Ucraina. Non dimentichiamo le gravi malattie della storia mentre preghiamo, assistiamo e chiediamo la doverosa pubblica e privata tutela degli ammalati e degli anziani. Li ricordiamo in modo speciale nella giornata ad essi dedicata da san Giovanni Paolo II. Alla Santissima Madre di Dio e ai santi citati, si unisce san Gualtero, nell'ottavo centenario della morte. Ma anche i santi Bassiano e Alberto: del primo commemoriamo i 1650 anni di consacrazione episcopale e del secondo gli 850 anni dalla morte. Così, si rafforza il nostro cammino "sui passi della fede" nella conferma delle promesse battesimali che la quaresima alle porte sosterrà in tutta la Chiesa. E' la prima tappa del triennio dal titolo: "Sinodalita' e santità", che indica la meta da raggiungere insieme: la pienezza della vita e dell'amore, una volta guariti dalla malattia definitiva, che è la morte. Solo Dio può donare e custodire in noi la santità con la grazia della Parola e dei Sacramenti.

3. Cosa ci insegna, perciò, il lebbroso evangelico? Se il mondo scarta ed esclude, se ci sembra che a far questo sia addirittura l'esistenza, rimane al nostro fianco in ogni circostanza Colui che la Scrittura proclama: il primo e l'ultimo, il Vivente, l'Onnipotente. Gridiamo a Lui con fede, facendo nostre le parole del lebbroso: "se vuoi puoi purificarmi". Pur di venirci incontro e consegnarci la certa speranza della risurrezione, è andato sulla Croce santificando tutte le croci della storia. E' veramente il nostro rifugio e ci libera dall'angoscia (salmo). Cristo Gesù non esclude nessuno, include tutti quelli che credono nella sua misericordia e chiedono il perdono nella confessione imparando dalla messa domenicale a compiere ogni cosa per la gloria di Dio. Il messaggio di papa Francesco per questa giornata è tanto incoraggiante perché indica una seria malattia che si nasconde nella normalità dei giorni: la solitudine. Non è bene, infatti, che l'uomo sia solo (cfr Gn). Fin dalle origini questa verità è stata rivelata e impegna a curare le malattie curando le relazioni. Gualtero, laico santo, comprese che l'antidoto primo per ogni malato erano gli altri: riuniva infatti i malati fondando i primi ospedali per diffondere e qualificare le opportunità mediche ma soprattutto offrendo la "medicina della misericordia" (san Giovanni XXIII), che papa Francesco nella *visita ad limina*, come nel messaggio per la giornata odierna ha descritto

con tre parole: vicinanza, compassione, tenerezza.

4. Il nostro san Gualtero fu esemplare perché curava le relazioni del malato con Dio prima di tutto, favorendo l'incontro coi sacerdoti nella confessione e nella santa unzione, alleandoli coi medici e gli infermieri, coi familiari, volontari e assistenti spirituali. Ieri visitando l'ospedale maggiore nel compleanno di una signora 104enne, ho promesso di ricordare tutti gli ammalati e gli anziani nella santa Messa e il Signore mi ha fatto il dono di poter amministrare ad un malato, del tutto casualmente, l'unzione grazie all'interessamento di un'infermiera. Non temiamo questo sacramento. Chiediamolo con serenità. Diciamo ai familiari che non ha nulla di spaventoso: è un conforto per l'anima e per il corpo, è la grazia dello Spirito Santo. Lo annuncia la formula stessa: "per questa santa unzione e la sua piissima misericordia, ti aiuti il Signore con la grazia dello Spirito Santo, e, liberandoti dal peccato ti salvi e nella sua bontà ti sollevi". È tanto felice il vescovo quando è coi malati e gli anziani. Non dimentica infatti che Gesù, mandando gli apostoli di cui è successore, disse: "predicate, battezzate, guarite i malati, scacciate i demoni. È venuto a voi il regno di Dio". La Madonna di Lourdes e i santi ne sono il segno più alto. Amen.

Mercoledì delle Ceneri, inizio della Quaresima

mercoledì 14 febbraio, ore 18.00, Basilica Cattedrale, Lodi

Conversione, fede, battesimo, santità

1. Quattro parole tanto antiche diventano nuove in ogni quaresima, nei quaranta giorni che ci preparano alla Pasqua. Siamo polvere e cenere. Lo attesta la Parola di Dio con realismo, ma, accogliendo il Vangelo che ispira quelle parole, vivremo per sempre in Dio. Si susseguono come il seme che si sviluppa e porta frutto. Eccole: conversione, fede, battesimo, santità. Riguardano la vita, che nasce e muore, ma secondo il Vangelo rinascerà definitivamente al compimento del Regno di Dio. In ogni bimbo e bimba che lascia il grembo materno, tutta la creazione si rigenera in novità e potenza e ogni uomo e donna riceve l'annuncio – non l'illusione – della vita per sempre. Senza questi doni siamo invece come il fiore del campo, che a sera se ne va, inesorabilmente.

Con Gesù fino alla croce per risorgere con Lui

2. La quaresima è "camminare insieme" a Gesù fino alla Croce per ri-